

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 31 Agosto

## Gli avvelenatori del prossimo

Ottimamente osserva il *Tempo* di Venezia che tra le questioni più importanti, meritevoli dell'attenzione di chi è chiamato a curare la pubblica salute, è principalmente quella della sanità degli alimenti. Quindi nessuna vigilanza può sembrare sovrachia nei preposti alle pubbliche amministrazioni, contro la sofisticazioni delle materie alimentari.

Si lamenta spesso che le nostre industrie, i nostri prodotti, non raggiungano pel massimo sviluppo che è nel desiderio di quanti desiderano lo incremento della ricchezza nazionale. Ma non bisogna dimenticare che, della preferenza agognata, è in condizione indispensabile, non solo la mitezza del prezzo, ma anche l'indiscutibile sicurezza della qualità specialmente nei prodotti alimentari.

La diffusione dei commerci, l'avidità smodata dei subiti guadagni hanno reso più corrivi gli industriali alla frode. Ma anche nei commerci successi dell'inganno non possono essere che passeggeri.

Quattro anni sono, per esempio, il nostro vino di Capri era assai ricercato a Bombay. La richiesta stimolò la cupidigia dei produttori. La prima produzione, genuina, venne surrogata con altre successivamente sempre più alterate. Le richieste cominciarono a diminuire, ed oggi sono quasi cessate affatto.

Si alterano i vini, i formaggi, i burri, le farine, gli olii, gli zuccheri ed altri generi; e si crea così ai nostri prodotti una concorrenza assai più pericolosa di quella che ci possono fare gli stranieri, poichè mentre finisce per assottigliare i guadagni, si acquista il scredito morale.

Il ministro di agricoltura e commercio tentò di contrapporre una diga a questa corrente, presentando al Parlamento un disegno di legge contro la sofisticazione dei vini. Il provvedimento merita di essere studiato e approvato non solo, ma esteso alle altre sostanze alimentari.

Nell'ultimo scorcio della sessione, si protestò contro la sofisticazione degli olii di oliva. Discutendosi in riforma della tariffa doganale, si ottenne dal governo la promessa di proporre in novembre un dazio di entrata sui semi oleosi, per proteggere gli olii di oliva nella lotta che sostengono con gli olii adulterati con i succedanei di quel frutto.

Ma finora governo e Parlamento hanno guardato la questione più dall'aspetto industriale che non dall'aspetto igienico; ed è su questo specialmente che si deve volgere l'attenzione dei poteri supremi dello Stato, come delle amministrazioni locali.

Ci viene a mente che nel giugno del 1886 l'on. Cavalletto interrogò i ministri dell'interno e delle finanze sui cereali che vengono. L'egregio deputato prefiggeva alla sua interrogazione lo scopo appunto della tutela della pubblica igiene e dimostrava come i frumenti avariati, e specialmente il granone, introdotti dall'estero, comprati da speculatori ingordi e senza coscienza, avvelenassero i consumatori e fossero causa special-

mente della pellagra, che affligge in sì vasta misura le popolazioni della campagna.

Ma nella città, nell'abitato, i danni di siffatte alterazioni non sono minori; mentre queste sono tanto più sviluppate, e in tutte le derrate alimentari, quanto maggiore è il compenso è più raffinata la malizia dei produttori, riveduta e corretta, se occorre, dall'avidità degli spacciatori e venditori al minuto.

Vi sono città parecchie, dove è divenuto addirittura un problema trovare un bicchiere di vino puro, di vino d'uva.

Il liquido è il risultato di miscele inconcepibili; il colore è dato con sostanze spesso velenose; la forza da processi inqualificabili.

E alle farine non si unisce il gesso per frodare il peso? e lo strutto chi sa dire a quali bestie appartenga? gli olii, comprati per ulivo, non sono spesso misturati con olio di noci, di semi di lino, di semi di cotone ecc? e che effetto possono produrre questi olii nella nutrizione umana, se ricusano — come sovente abbiamo sperimentato noi stessi — perfino di ardere?

Non possiamo dilungarci nell'enumerazione di queste frodi, che oramai sono tante quanti i generi messi in commercio, e d'altronde, non occorre, poichè se pur troppo non tutti sono in grado di dimostrarle, troppo pochi forse sono nel pubblico coloro che si lusinghino di non esserne vittime. Il fatto è un brutto attestato per la incolumità del senso morale; ma essa può essere curata, curando l'incolumità della pubblica salute.

La frode sul peso per esempio, può essere corretta, come si usa in qualche città, dai pubblici pesatori istituiti dai municipii; quella sui prezzi dalla libertà della concorrenza, e con espedienti economici; ma quando pure non avessero codesti correttivi, esse non potrebbero raggiungere mai la gravità che per le sue conseguenze ha la frode sulla qualità genuina dei generi alimentari. I provvedimenti intesi a combatterla — ma costantemente e non per eccezioni, sempre tardive e poco efficaci, soltanto in tempo di epidemia — debbono essere parte essenziale di un buon codice sanitario.

## Rimpatrio di operai dalla Francia

La *Riforma* reca un articolo intorno alle condizioni degli operai italiani in Francia a proposito dei voti recentemente emessi da quei consigli generali contro i lavoratori stranieri, osservando come sia buona cosa preoccuparsi di ciò in tempo, perchè potremmo fra breve, trovarci con delle migliaia di operai rimpatriati, senza mezzi di esistenza e senza lavoro, i quali certamente perturberebbero le condizioni delle nostre masse operaie.

Lo stesso giornale, a tale proposito annuncia come il ministro Crispi abbia istituito un nuovo ufficio d'emigrazione e stia studiando seriamente cotesta grave questione, affine di poter provvedere in tempo.

« Ma intanto, scrive l'organo ministeriale, le Camere di commercio, le Associazioni industriali, i produttori, gli agricoltori e principalmente i nostri rappresentanti all'estero devono, da parte loro, studiare pur essi il serio problema. In tal guisa il Ministero dell'interno potrà avere informazioni esatte, anche per poter dare alla nostra emigrazione uno svolgimento tale che sia utile e fecondo. »

## Note irredentiste

### Gli esami in italiano a Gratz e ad Innsbruck

In una corrispondenza da Gorizia alla *Politik* — scrive la *W. Allg. Zeitung* — s'annunzia che nel prossimo anno scolastico cesseranno di fungere le commissioni esaminatrici italiane presso le Università di Gratz e di Innsbruck, e che queste verranno invece istituite a Vienna ed a Praga. Si assicura che le luogotenenze di Gratz e di Innsbruck hanno caldamente appoggiato questa misura, e che lo stesso luogotenente di Trieste, il barone De Pretis, ha approvato questa trasposizione. Sul fatto io non dico nulla e non voglio discuterlo.

In quanto poi alle parole del corrispondente ceco, il quale giustifica la progettata misura colla asserzione « la convenienza degli studenti italiani a Gratz ed a Innsbruck influisce sfavorevolmente sulla loro educazione politica », dirò questo. Lo dice la *Politik* e deve essere così.

Gli studenti irredenti non dovrebbero frequentare le Università austriache, — e non per riguardo alla loro educazione politica, come dice il corrispondente del giornale ceco, — ma accorrere nel numero più grande possibile alle Università del Regno. Sarebbe questa una bella dimostrazione contro il carnefice austriaco. Non per questo vivendo anche a Gratz o ad Innsbruck gli studenti irredenti perdono il loro carattere nazionale; che anzi le lotte di quasi tutti i giorni ci dicono chiaramente, quanto pensino all'avvenire della patria.

Ed ogni di più in mezzo a quei sudditi fedelissimi, convincendosi in qual dolore ed in qual servaggio essi vivano è cosa naturalissima che scuotano in qualche maniera quel giove vilissimo.

Vicini al fuoco, essi, come le antiche vestali, curano che non si spenga, e quel fuoco, signor corrispondente del giornale ceco, che gli studenti irredenti alimentano, tiene sempre vivo nel loro petto l'amore verso quell'ideale — per gli italiani del Regno chimera — che è la redenzione della patria schiava.

### Pro Patria

L'*Indipendente* di Trieste ci apprende che il Gruppo del Litorale ha il nobile progetto di aprire ancora nell'anno in corso, oltre la scuola di Podgora presso Gorizia altre due scuole in Istria. E così si cammina con passo lento ma continuo a quella meta che tutti sognano quale punto supremo eternamente stabile al di sopra di tutti i più grandi desideri. *Voz.*

## Impazienze di Ras Alula

Scrivono da Massaua in data 12 agosto al *Caffaro*:

A Massaua si sta male, ma in Abissinia si sta anche peggio, perchè colà vi regna la fame e il malcontento. Gli abissini vorrebbero uscire dal presente stato di cose per essi dannosissimo; vorrebbero insomma che il re si decidesse ad un'azione pronta ed energica, non potendo più tirare innanzi col blocco che li accerchia e chiude loro il passo ad ogni tentativo di traffico. Il ras che sa tutto ciò, e ne è seriamente impensierito, tanto per dar loro un po' di polvere negli occhi, mosse con 5000 uomini verso Saorta e l'altra sera fu a Ua, non dove è il forte, ma dove è l'acqua. Con questa mossa egli ottenne due scopi: ha fatto vedere che è disposto a prendere dei provvedimenti, ed è andato incontro alla probabilità di poter fare qualche razzia.

Intanto essendo ras Alula a soli 30 chilometri da Arkiko, è naturale che noi si debba aumentare di precauzioni.

I nostri informatori, scaglionati in quelle località, se ne vennero via per non cadere nelle unghie rapaci dei nemici.

A Monkullo si lavora per restringere l'area della fortezza, che per la truppa colà destinata era giudicata di una ampiezza eccessiva.

A ras Mudur la sentinella di quel forte, addetta più particolarmente alla polveriera, udendo l'altra notte avvicinarsi un battello a remi, diede il *chi va là*. Nessuno avendo risposto, la sentinella sparò sei colpi di carabina, uno dei quali andò a ferire uno dei quattro arabi che stavano nella barca, i quali vennero brava- mente arrestati e tradotti in carcere. Ora dovranno rispondere della loro notturna presenza in quei paraggi.

Il colonnello Begni sta bene e male, secondo i giorni e secondo che si uniforma, o meno, alle prescrizioni del medico. Egli, a quanto credo, farà presto ritorno in Italia, non essendo il clima africano quello più adatto per lui, con tutti gli acciacchi che gli ha procurati la sua vita di soldato.

## L'acqua nei Comuni del Regno

Da una statistica testè compita dal Ministero dell'interno risulta che vi sono 2300 comuni del regno che hanno acque cattive, mediocri o buone, ma insufficienti. Delle provincie lombarde mancano di acqua in quella di Bergamo 56 comuni; vi provvedono 11; in quella di Brescia 77; vi provvedono 9; in quella di Como 78; vi provvedono 33; in quella di Cremona 54; vi provvedono tutti; in quella di Mantova 36; vi provvedono 15; in quella di Milano 39; vi provvede uno; in quella di Pavia 70; vi provvedono 5; in quella di Sondrio 29; vi provvedono 8.

## L'attentato contro lo Czar

L'attentato contro Alessandro III, annunziato l'altro giorno dai nostri telegrammi, è confermato dalla *National Zeitung*.

Esso sarebbe avvenuto il sabato 20 agosto, durante la gita in carrozza dello czar da Pietroburgo a Krasnoe Selo.

Autore dell'attentato fu un ufficiale delle guardie non travestito.

Si afferma che apparteneva alla setta dei nihilisti e se ne conclude fin d'ora che certamente il partito rivoluzionario deve avergli armata la mano.

Siccome portava l'uniforme delle guardie così poté avvicinarsi alla carrozza imperiale senza essere respinto dalla scorta.

Il giovane nihilista sparò due colpi di rivoltella, il primo andò nell'aria senza far danno ad alcuno, la seconda palla bruciò l'abito del sovrano.

L'imperatrice, informata del pericolo scampato da suo marito, ne fu profondamente commossa e si trova ora in istato di sofferenza accresciuta dalla sua grande eccitazione nervosa.

## Buon esempio

Il *Ravennate* giorni sono annunciava come un tal Marchini avesse iniziata una sottoscrizione a 50 centesimi per fare un presente a Crispi, mandando le schede a tutti i funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno; — una insomma delle solite servilità a base di speculazione verificatesi altre volte per Magliani e per gli altri ministri.

Ora lo stesso giornale ha da Roma che Crispi ha subito assunto informazioni ed ha trovato che il fatto era vero.

Indignato che si tendesse a fare così una speculazione sul suo nome ha mandato una circolare segreta a tutti i prefetti del regno, nella quale sono dati ordini severi perchè, da parte dei funzionari dipendenti dal suo Ministero, non si firmino le schede di sottoscrizione e non si aiuti in alcun modo tale indecente speculazione.

Ecco, noi non possiamo essere sospetti di officiosità verso nessun mi-

nistro, ma il vedere un uomo che taglia corto in tutte le tolleranze colpevoli e deplorevoli come Crispi, è uno spettacolo a cui ci aveva così divizzato il povero Depretis, da non potere a meno di confortarci un poco.

Par di respirare un po' meglio. Dio voglia che continui e si completi l'opera.

## Corriere Veneto

**Lentini.** — Il sindaco del comune di Lentini avvisa che nel giorno 12 settembre p. v. avrà luogo in quel Comune la solita fiera detta di San Nicola.

**Marostica.** — Domenica 4 settembre avrà luogo a Marostica una tombola a beneficio della Congregazione di Carità e della Società Artigiani di M. S.

L'importo dei premi è di lire 600. Lo spettacolo sarà rallegrato da concerti musicali.

**Mestre.** — Il Comizio Agrario di Mestre, ha intrapreso nei vari comuni del distretto una serie di conferenze per istruzione dei contadini. Conferenziere l'egregio prof. Cettolini valente quanto modesto.

## Corriere Provinciale

DA CITTADELLA

29 agosto.

### VITA LOCALE

(Z) « Quando si dà l'operetta? » Questa la domanda che suolsi fare comunemente parlando fra amici; alla quale domanda è molto incerta la risposta sebbene a sentire coloro, che sono addentro alle segrete cose, lo spettacolo dovrebbe andare in scena per la prossima fiera d'ottobre.

Ed io, che non sono di questi fortunati, mi prendo il lusso d'esprimere l'opinione di non pochi cittadini affinché non si abbia a tirare troppo a lungo, altrimenti può verificarsi il detto: « ogni bel ballo a lungo andare stufa ». E ciò sarebbe dispiacente, perchè sarebbero perdute affatto inutilmente le fatiche del bravo maestro sig. Scaremelli, e fallite le speranze di quei volenterosi giovanotti che tanto alacramente si misero all'esecuzione. — Ci pensi la Presidenza della Filarmonica; cerchi di far bene, ma anche presto e lasci la cura di innalzarsi un piedistallo da cui balzare alla posterità.

Fu in paese sfavorevolmente sentita la notizia di avere il Sindaco ceduto alcune stanze nella R. Pretura, le quali servono attualmente ad alcuni uffici, come abitazione al sig. Commissario.

Pù che il fatto in sé, spiace l'atto arbitrario del sindaco, il quale di quattro assessori, sentito soltanto il consiglio di due, dei quali uno recisamente contrario, l'altro nè contrario nè favorevole alla proposta, crede tuttavia potersi cavar la voglia d'ogni capriccio e d'ogni recondito disegno. Che faranno gli altri due assessori? Che farà il patrio Consiglio? Gli altri due assessori, uomini d'ordine applaudiranno al Sindaco; il Consiglio, in cui alla prima seduta, entreranno i consiglieri ultimamente eletti dal suffragio... della maggioranza elettorale, applaudirà al sindaco. Non sarebbe il primo caso. — Ed il Sindaco, assediato dall'applauso universale, penserà cupidamente con occhio d'innamorato ad una Croce di Cavaliere.

Nel *Gazzettino* di alcuni giorni or sono leggevansi alcune parole riguardanti il Delegato di P. S. Io non entro nella questione, bastami avvertire che quando un cittadino privato e più ancora un ufficiale dello Stato si crede offeso in qualche giornale, ha dei mezzi con cui smascherare la calunnia, senza preferirne roboanti minacce perdentesi nel vuoto. Se poi l'offesa non esiste, è meglio ricordare la vecchia storia dei Pifferi di Montagna.



ALL'ASILO INFANTILE

Domenica scorsa nell'ameno eridente nostro paese ebbe luogo il saggio finale dei bambini dell'asilo infantile.

Intervennero il Signor Sindaco, la commissione scolastica, il Parroco, i maestri e maestre delle scuole comunali. La sala era affollatissima di gentili signore molte delle quali venute dal di fuori ed il sesso forte era pure largamente rappresentato.

La gentilissima signorina Giulia De Alessio direttrice dell'asilo fece un discorso d'occasione ispirato dell'amore che nutre verso questi teneri bambini facendo voti che col tempo possano divenire sempre migliori, fu davvero felicissima ed ottenne un meritato applauso.

I bambini superavano la cinquantina, eseguirono molto bene i vari esercizi di prosa e canto, e nel giuoco il « Bivacco dei bersaglieri » recitato con vero slancio patriottico non solo le mamme e signore intervenute alla festa avevano le lagrime agli occhi ma in generale tutti erano commossi nel sentire recitare con buon garbo e passione quei cari angioletti.

I lavori furono ammirati e assai lodati perchè bene eseguiti specialmente i disegni sulla carta rappresentanti gruppi di fogliami ed altro.

Non posso far a meno di rendere pubblico il desiderio del paese che è quello di tributare infinite grazie alla signorina Giulia De Alessio per la delicata missione che ha scelto di istituire fino dalla tenera età quei cari angioletti e di adoperarsi con vera passione ed affetto, perseverare ed avrà da tutti eterna riconoscenza.

Alfonso.

Cronaca Cittadina

**Nuovo profetto.** — Oggi (31) col treno delle 1.17 pom. è arrivato in Padova da Vicenza il comm. Prefetto Bernardino Bianchi; domani assumerà l'ufficio.

**Atti di Consiglio Comunale.** — Furono pubblicati coi tipi Randi e abbiamo ricevuti gli « Atti del Consiglio Comunale di Padova » per l'anno 1886.

**Enormità sul valor locativo.** — Ci scrivono:

Egregio Direttore,

Ritornato da più mesi dopo un' assenza di quasi un anno da Padova, dove non mi sono dato il lusso di tenere a fitto una casa che non avrei potuto abitare, ricevo ora l'avviso di intimazione ai contribuenti morosi pel pagamento della tassa sul valore locativo, competente al 1886. — La pregherei quindi d'inserire nel suo reputato giornale queste osservazioni:

APPENDICE 22

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— È in giardino colle signorine. Il signor Armando è andato col fucile alla riva del fiume.

— Meglio così — disse il dottore. — Lo zio mi avrebbe imbarazzato. Quando avrai salutato la padrona di casa andrai a raggiungerlo e lo tratterai mentre io farò la mia ambasciata.

Questo non sorrideva molto a Ruggero, che aveva assai meno a cuore di fare l'invito del duca allo zio che d'intrattenersi colla nipote più giovane.

Egli comprendeva che quell'abboccamento doveva essere decisivo per lui. L'incontro sulla roccia era stato un punto di partenza; una signorina non lascia apparire alla prima i suoi sentimenti, e tutto dipendeva dalla accoglienza che Germana farebbe al luogotenente Pontac, regolarmente presentato da un amico alla famiglia.

E' giusto che si paghi quello che non si gode?

E' giusto che un ente come il Comune riscuota da due o più contribuenti quello che dovrebbe riscuotere da uno soltanto?

E' giusto che, assenti per un anno dalla città, si deva pagare la tassa per un fitto che non ha mai esistito?

Io crederci che il pagare sulla passività del fitto fosse da sè abbastanza odioso per non aggiungervi nulla che sapesse d'ingiustizia a danno dei contribuenti.

Che ne dice, onorevole Direttore? Anticipatamente ringraziandola con perfetta stima mi dico

Un contribuente.

**Esami.** — Ieri terminarono in Venezia gli esami di ammissione alla R. Scuola di Allievi macchinisti.

Di una settantina di candidati diecisette soltanto vennero approvati e fra essi il nostro concittadino Antonio Basso.

All'egregio giovane le nostre congratulazioni.

**Spettacolo triste.** — E' triste e doloroso lo spettacolo che offre ogni giorno un povero scemo che va per le vie principali della città tutto stracciato, pezzente, e senza tetto, perchè la sua casa è la pubblica via, con una faccia che incute timore e pietà nel medesimo tempo, e che tutti conoscono col nome di Nando.

E' triste, diciamo, il vedere questo disgraziato essere tormentato notte e giorno, non basta dai monelli pure vagabondi, ma anche da adulti che si divertono insultarlo, come successe stamane in Piazza dei Signori, quando egli dormiva sui gradini sotto lo stendardo gli si gettò addosso una secchia d'acqua, e allora dalla sua bocca ebbe ad uscire il più sconcio e deplorevole frasario. Talvolta poi lo si maltratta in ogni modo e noi stessi lo abbiamo veduto giorni addietro fasciato alla testa perchè percosso da tristi vagabondi.

A noi pare che si dovrebbe provvedere pel decoro della nostra città e per la quiete di quel povero infelice continuamente bistrattato e lo speriamo dal senno delle nostre autorità.

**La Società Aiace e Pro Patria a Piove.** — Ci scrivono:

Piove, 19 agosto.

Riuscitissimo lo spettacolo ginnico-acrobatico datosi domenica al pomeriggio nel cortile del grande Hotel Perez dalle Società Aiace e Pro Patria di Padova a favore della Società Ginnastica di qui. Vennero calorosamente applauditi tutti gli esercizi perchè veramente eseguiti con destrezza

Scesi di carrozza, il dottore e il suo giovane compagno s'avviarono in giardino. Allo svoltare di un sentiero videro la signora Daudierne che veniva alla loro volta con una delle sue figlie, che Ruggero riconobbe subito, malgrado il suo cappuccio di flanella turchina.

Il dottore Subligny ritrovò le sue gambe di venti anni per risparmiar loro la metà della strada, e si fece incontro alle signore dicendo:

— Buon giorno, signore mie. Vi stupisce di vedermi a quest'ora, nevero? Ho disertato il mio gabinetto per venir qui. I miei ammalati faranno senza di me; volevo presentarvi oggi il mio giovane amico Ruggero Pontac, ufficiale degli ussari, che non avevo veduto da un pezzo e che pel momento è vostro vicino, perchè abita al castello di Bretteville; egli porta al signor Armando un invito del duca.

— Mio cognato ne sarà molto soddisfatto — disse la signora Daudierne meravigliata. — Egli non ha l'onore di conoscere il signor di Bretteville.

— Il duca ha saputo che il signor Daudierne amerebbe cacciare nella foresta della Bretèche...

— Oh signore — interruppe Germana — se sapeste che piacere farete allo zio! Non pensa che ai cervi della Bretèche, li sogna la notte.

e precisione d'arte. Il cortile era preparato con quel buon gusto che fa onore al sig. Perez. Il servizio, neanche dirlo, fu dei più eccellenti. Peccato che il mondo galante, abbia brillato per la sua assenza. Febo certamente non avrebbe abbronzito quelle candide gote. Negli esercizi di acrobatica si distinsero i signori Maurizio, Fanzago e Pinton; in quelli di forza i signori Lazzaro, Favaro ecc.

Gli intervalli furono rallegrati dalla banda locale.

Il piccione che dovea esser bersaglio dei nostri cacciatori, volava invece nella fantasia del corrispondente dell'Adriatico.

Le entrate buffe fecero proprio sbellicar dalle risa; insomma fu uno spettacolo che lasciò grata impressione e desiderio di assistervi un'altra volta.

x. y

**Processo per ferimento.** — Oggi alle ore 2 pom. presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale incominciò a svolgersi il processo contro Vianello Elvira accusata di grave ferimento nella persona di Oroch Vincenzo, con cui essa era unita in matrimonio col rito religioso.

Il fatto avvenne la mattina del 25 febbraio p. p. in Via Agnello come i nostri lettori devono ricordare. A domani il risultati.

**Cooperazione rurale.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di questo periodico padovano:

A. Gobbi: Gli infortuni del lavoro nei contadini — La Direzione: Una nuova rubrica: Silvio Brada: Il risparmio vincolato in una cassa rurale — Il congresso annuale delle Casse rurali tedesche — Una federazione di società di mutuo soccorso in Francia — Atti delle Casse di prestiti — Pubblicazioni ricevute.

**Ferimento a una spalla.** — La scorsa notte (30) verso le ore 1 certo Floriani Sebastiano, d'anni 18, abitante in Borgo Savonarola mentre stava al Caffè in Via Mezzocono, venne ferito da certo M... V. d'anni 27, sarto, alla spalla sinistra mediante arma tagliente. Fortunatamente la ferita non è grave.

Il Floriani dice che senza alcun motivo venne ferito dall'M.

**Braccio rotto.** — Ieri verso le ore 3 1/2 p. in Via S. Bernardino venuti a contesa per futili motivi alcuni individui avvinnazzati, uno di questi cadde, sembra accidentalmente, a terra e si fratturò un braccio.

Venne condotto al Civico Ospitale, ove presumesi dovrà rimanere degente una quarantina di giorni.

— Potrà fucilarne quanti vorrà, signorina; il duca metterà a sua disposizione il guardacaccia.

Ruggero prendeva coraggio a misura che capiva la situazione. Era chiaro che Germana non aveva raccontato la sua avventura o, se ne aveva parlato, aveva certamente passato sotto silenzio l'incidente più caratteristico del viaggio alla roccia delle fate; infatti sua madre non si era scossa quando il dottore aveva pronunciato il nome di Pontac.

Germana non s'era turbata vedendo comparire il suo cavaliere. Pareva che lo aspettasse, ed il suo silenzio colla madre sembrava di buon augurio a Ruggero.

— Mio cognato sarà dispiacente di non essersi trovato qui a ricevervi, signore — disse la signora Daudierne. — E' andato a caccia un po' lontano, e tornerà tardi, ma andrà certo a ringraziare il duca, ed avrà anche il piacere di vedervi.

— Intanto, cara signora — disse il dottore che voleva fare la sua ambasciata — noi vogliamo interrompere la vostra passeggiata. Debbo parlarvi di una cosa seria, ma possiamo benissimo parlarne all'aria aperta; il tempo è buono, e l'abboccamento che vi domando non sarà lungo.

— Come vorrete, dottore — rispose la mamma, guardando sua figlia e

**Stati Uniti.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 8 alle 10 1/2 pom. nella Birreria degli Stati Uniti:

1. Polka, Amilla, Capitani.
2. Duetto, Poliuto, Donizetti.
3. Mazurka, Ora e sempre, Matiozzi.
4. Duetto, Linda, Donizetti.
5. Duetto finale 1°, Lucia, Donizetti.
6. Pot-pourry, Brahma, Dall'Argine.
7. Valtz, Mille ed una notti, Strauss.
8. Marcia, N. N.

**Una al di.** — In un teatro di provincia.

Si rappresentava una tragedia qualunque: nell'ultimo atto, la prima attrice doveva morire avvelenata dal suo amante.

L'atto stava per finire, ma l'attore disse sottovoce all'altra:

- Ho dimenticato la boccettina.
- Cui l'attrice:
- Bene! Ammazzami con una pugnalata o con un colpo di pistola.
- Non ho armi addosso...
- Ma insomma... il pubblico s'impazienta...

A quel punto l'attore, per ispirazione subitanea, non sapendo che far altro, le misurò un calcio a posteriori. L'amante cadde al suolo, gridando: — Muoio avvelenata.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 28 Agosto 1887.**

Prime pubblicazioni

Noventa Natale fu Vincenzo, mattonaio, con Mazzucato Chiara di Pietro, casalinga.

Ferrari Luigi di Giuseppe, pittore da stanze, con Alberton Erminia di Pietro, domestica.

Ferretto Lodovico fu Giacomo, agente privato, con Bordin Teresa di Antonio, sarta.

Goldin Clemente di Antonio, falegname, con Ticozzi Maria fu Giuseppe lavandaia.

Vettore Giuseppe fu Antonio, muratore, con Nicetta Santa fu Sante, domestica.

Tutti del Comune di Padova. Mingardo Antonio di Sante, villico, con Baldin Marcolina fu Davide, entrambi in Villafranca Padovana.

Colombo Giuseppe fu Girolamo, maestro elementare, in Bergamo, con Bagaglia Anna fu Nicolò, sarta, di Padova.

Gerutti Cirillo fu Carlo, ragioniere, in Trapani, con Aglio Luigi di Giovanni, maestro elementare, di Cremona.

Seconde pubblicazioni

Lazzarini Felice di Angelo, cocchiere, con Zammer Giovanna di Luigi, cuoca.

Chinello Antonio fu Giacomo, villico, con Sette Giovanna di Domenico, villica.

Giacon Antonio fu Pietro, impiegato, con Zulliani Chiara fu Antonio, possidente.

quell'ufficiale che capitava non si sapeva da dove.

— Lorenza non tarderà a raggiungerci, nevero? — domandò a Germana, che s'affrettò a rispondere:

— Sarebbe già qui, se non si fosse divertita a raccogliere delle pervinche appassite. Ha la mania di erborizzare. Ma essa cammina più lesta di noi; ci raggiungerà subito.

— Eccomi da voi, dottore — disse la signora Daudierne affrettando il passo per lasciar indietro i giovani.

— Il signore mi scuserà; Germana gli farà vedere le nostre magnolie, che sono le più belle del paese.

Pontac non desiderava altro che di rimanere solo colla signorina Daudierne, e benediva l'assenza della sorella maggiore.

— Lo sapevo che sareste venuto — gli disse Germana con un sorriso incoraggiante.

— In tal caso mi perdonerete di essermi servito d'un pretesto.

— Son io che ve l'ho suggerito, e non avrei ragione di rimproverarvene. Ma non ero certa che ve ne sareste servito, e per questo non ho detto nulla del nostro incontro. Ora che siete qui, non c'è più motivo di tacere, e dirò alla mamma che mi avete aiutata a scampare da un grave pericolo. Appena il dottore la lascerà libera le farò il racconto della mia

Carraro Egidio di Valentino, merciaio, con Cavarinelli Elisabetta di Carlo, sarta.

De Zuani Antonio di Angelo, villico, con Guzzo Angela di Biagio, villica.

Rando Antonio di Basilio, cocchiere, con Bertinazzo Anna di Angelo, cuccitrice.

Pagnacco Augusto di Gio. Maria, agente privato, con Salardi Cleodolinda di Venceslao, casalinga.

Pagnacco Silvio di Gio. Maria, agente di commercio, con Salardi Amelia di Venceslao, maestra di musica e lingua francese.

Ceretta Alessandro di Pietro, cantoniere ferroviario, con Martini Maria di Pietro, lavandaia.

Tutti del Comune di Padova.

Del Basso Pasquale di Giuseppe, impiegato in Valstagna, con Saccomani Amelia fu Ercole, civile, in Padova.

Canova dottor Giuseppe fu Luigi, medico chirurgo, di Villa di Teolo, con Silvestri Maria di Giovanni, di Padova.

Toto Innocente di Luigi, maestro comunale, in Roncaietto di Ponte San Nicolò, con Braga nobile Vittoria di Agostino, sarta, di Padova.

Facchinetti Osvaldo fu Caterino, disegnatore, in Bologna, con Lenzi Cleofa di A. Gioachino, casalinga, di Bologna.

Bencic Paolo fu Michele, cocchiere, in Cittanuova (Trieste), con Magri (Magro) Anna fu Gio. Batta, cameriera, in Cittanuova (Trieste).

**Bollettino dello Stato Civile del 28 Agosto**

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

**Matrimoni.** — Argenti Carlo fu Antonio, falegname, celibe, con Maddalosso Antonia di Francesco, ortolana, nubile.

**Morti.** — Gobbi Giacomo di Pasquale, di anni 23, soldato di fanteria, celibe di Campodarsago — Due bambini esposti.

del 29 agosto

Nascite: Maschi N. 6 - Femmine 4.

**Morti.** — Zattarin Elvira di Giovanni, di anni 3 mesi 5 — Bert Pietro fu Gian Giacomo, di anni 68, professore, celibe — De Probst Maria fu Giovanni, di anni 75, civile; nubile — Givanzani Amalia fu Orazio, di anni 75, casalinga, nubile.

Tutti di Padova. Barbiero Luigi di Giuseppe, di anni 16, carrettiere, celibe di Saccolongo.

Spettacoli d'oggi

Da Mengatto al Bassanello concerto dalle ore 8 alle 10 1/2 p.

Due giorni d'un almanacco

**31 Agosto Mercoledì** — Muore Guicciardini G. letterato distinto di Viareggio. 1480-1541 — San Raimondo.

**1 Settembre Giovedì** — Muore Savioli L. V. rinomato poeta, di Bologna. 1729 1804 — S. Egidio.

avventura. Che cosa avrà di tanto importante da dirle, quel buon dottore?

— Credo di saperlo, signorina — disse timidamente Ruggero.

In quel punto stesso il dottore Subligny affrontava la grande quistione, dopo un breve esordio.

— Sissignora, la cosa è seria. Arturo di Pommeval è venuto da me questa mattina per pregarmi di presentarle, e spero che mi risponderete schiettamente e sollecitamente, perchè quel bravo giovane non vede l'ora di diventare vostro genero.

— E' troppo presto — disse la signora. — Suo zio Vignomal non è ancora sepolto. Questa domanda mi lusinga molto; ma mi sembra prematura.

— Non lo nego; ma gli innamorati fanno volentieri buon mercato delle convenienze sociali, e Pommeval è innamorato pazzo.

— Me ne sono accorta l'ultima sera che venne qui. Ha fatto ballare mia figlia tutta la serata.

— E' un anno che desidera questo matrimonio; ma aveva un patrimonio modestissimo e non osava presentarsi. Ora è ricco, o sta per diventarlo, e vedete con che premura mette la sua ricchezza ai piedi di vostra figlia. Il suo primo pensiero è stato per lei.

[Continua.]



Padova 31 Agosto.

rendita italiana 5 p.00 contanti L.	98 62.1/2
Fine corrente . . . . .	98 62.1/2
Fine prossimo . . . . .	99 —
Genove . . . . .	78 50 —
Banco Note . . . . .	2 03 —
Marche . . . . .	1 25 —
Banche Nazionali . . . . .	2260 —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1135 —
Credito Mobiliare . . . . .	1014 50 —
Costruzioni Venete . . . . .	305 —
Banche Venete . . . . .	366 —
Cotonificio Veneziano . . . . .	205 —
Credito Veneto . . . . .	259 —
Tramvia Padovano . . . . .	—
Guidovie . . . . .	82 —

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

La civetteria è la commedia della passione. Gli è per questo che gli uomini appassionati amano le civette; essi hanno tanti vuoti da colmare; e poi non v'è pericolo che la passione di quelle ch'essi amano venga a disturbare gli slanci della loro. Essi d'altronde si contentano di mimica, di vezzi e di parole, cose tutte che la civetta non ha fatica a dargli. Una donna appassionata è sovente muta e fredda. La civetta è nata tale, o lo è divenuta, poichè essa non ha mai avuto, o perdette la potenza d'amore. Se nata civetta, vedi contraddizione! è spesso figlia di genitori che troppo hanno amato; se è divenuta è dessa che troppo amò. In ambidue i casi il suo amore è una commedia, ricco di quell'intuizione e di quel sapere che viene dall'astuzia e dall'arte. La peggiore delle civette è quella che vorrebbe amare, ma che non lo può, onde è da compiangersi veramente di cuore!

## BIBLIOGRAFIA

NEBBIE D'AUTUNNO — Versi di Teodoro Cardenius — Bologna 1886.

(vedi numero di ieri)

Gli altri componimenti sono invece d'indole politica, morale o sociale, e pur essi vari e tuttavia sempre condotti con una finezza e bontà di colorito ammirevoli. La lingua ricca, propria, efficace, lo stile perfettissimo.

Meritano più speciale menzione oltre al Colosseo già citato, In Palestra — Vaniloquio — Magnus ab integro — Nemesi — Arte e Sventura — Il canto delle Parche — Il pianto delle Parche — Oia Plebea — A Ersilia — La notte di S. Silvestro — Il sonetto a p. 163.

Riproduco le seguenti:

Magnus ab integro...

.....Secol si rinnova  
Torna giustizia e primo tempo umano  
DANTE - PURG. XXII.

Che stai? Sorgi: alla lotta ardua ti  
[scaglia,

Volgo diseredato e non dormir;  
Sorgi e t'appresta all'ultima battaglia,  
Chè il regno dei tiranni è per finir.

Freme un turbin ribelle, urla, serpeg-  
[gia

Per le vie de l'Europa e incalza e va:  
Passa rapido a vol di reggia in reggia,  
E i popoli risveglia a Libertà!

Sotto l'impulso d'una nova idea  
Si sfascia il vecchio mondo; e più  
[non è;

Muor questa floscia civiltade rea,  
Muoion ne l'ira delle genti i re.

— Che fai, barbaro Scita incoronato,  
Che al fiero popol tuo non cedi ancor?  
Speri tu lungamente in odio al fato  
Imperar col capestro e col terror?

Stolto! Tra breve de la tua ruina  
Il crollo spaventevole s'udrà:  
Sotto le pietre della rea Gatschina  
L'odio del mondo ti seppellirà!

L'odio che nel dolor, ne la miseria  
L'oppresso popol tuo nutrendo andò;  
Che in mille petti la feral Siberia  
Nel buio di sue cave alimentò!

— Lascia il tugurio e l'ammuffita pa-  
[glia,

Plebe diseredata, e non dormir;  
Sorgi fiera, e t'appresta alla battaglia,  
Chè il regno dei tiranni è per finir!

«Odi? Il turbo fatal giammai non re-  
[sta,

Ma ruggendo procede in suo cammino;  
Ei passa col furor de la tempesta,  
Maturando de' popoli il destin.

La vorace Allemagna invan rafferma  
Stato novo d'infamia e servitù;  
Ne l'ozio e nei rigor de la caserma  
Congiura la sua ferrea gioventù.

Indarno assume la corazza e l'elmo  
E d'allori cruenti ornasi invan:  
Sotto il lubrico piè di Re Guglielmo  
Sordo ruggie e rimormora il vulcan!

Invan Britannia vil profonda e sperde  
Oro e insidie le genti ad abbruttir;  
Già l'oppressa e infelice Isola verde  
Fa i suoi despoti crudi impallidir.

No: l'altrui libertà conquidi invano,  
Vecchia tiranna de l'immenso mar,  
Invan de l'Indo con rapace mano  
La ribelle virtù tenti domar.

Tu pur, malvagia, in luttuosi eventi  
Dal tuo bieco destin travolta andrai,  
E nel di sacro ai liberi ardimenti,  
Maledetta dai popoli cadrai!

— Freme sull'Alpi il turbine veloce,  
Gallia e Ausonia sorvola, agita e va;  
E con arcana inesorabil voce  
Tutti i popoli sveglia a libertà.

Volgo prostrato, sorgi e ti rincora,  
Sorgi all'ultima lotta, e non dormir:  
De la tua libertà già suona l'ora,  
Chè il regno de' tiranni è per finir!

## Arte e Sventura

a Bice Aureli

Tusai, fanciulla, che attraverso il mondo  
Passa il mortal colla tristezza in cor:  
E s'avvia peregrino ed errabondo  
In compagnia del pianto e del dolor;

Che un tessuto di lagrime e d'affanni  
E' la triste esistenza di quaggiù,  
Contro cui nulla puote, o il fior degli  
[anni

O il vigor de l'ingegno e la virtù.

Sempre dubbia la sorte, incerto il fine,  
Verso incognite plaghe il piè moviam;  
Seminata di triboli e di spine  
E' la via che percorrere dobbiam.

Eppure, o giovinetta, infra cotanti  
Triboli spunta qualche volta un fior,  
Chè la vita ha i suoi balsami olezzanti,  
Ha le sue gioje l'esistenza ancor.

L'Arte con magistero almo possente,  
Vien non di rado a consolarci il cor;  
Ravviva gli estri de l'aurea mente  
E gli affanni ci temprà ed il dolor!

Così nè sogni il tristo Ver s'obblia  
Che fieramente dolorar ci fa:  
Nei voli aerei de la fantasia  
Dimentichiam la triste realtà!

E che saria la vita, ove mai l'Arte  
Non ne lenisse le sciagure e il duol?  
Sterile ramo de le foglie sparte,  
Senza un raggio benefico di sol!

Essa con dolci immaginari inganni  
De' casi nostri immemori ci fa,  
E ne trasporta sui potenti vanni  
Tra strane genti e in più felici età.

O più fiera possente e vigorosa  
Sull'ali del pensiero e del desir,  
Con gagliarda virtù lancia animosa  
La nostra anima nivea a l'avvenir!

O giovinetta, su per l'arta via  
Che all'Arte ti conduce affretta il piè;  
L'esistenza assai men dura ti fia,  
Men tristi gli anni volgeranno a te.

Avrai serti e corone, e dolce al core  
Il plauso degli amici a te sarà;  
Ma più che l'altrui plauso, il forte a-  
[more

Che avrai per l'Arte ti consolerà.

Sogna con essa e della mesta vita  
Premi gli affanni, o giovinetta, in te:  
Sogna, e la vita ti sarà gradita,  
Ch'altro che un sogno il vivere non è!

E poi il

## Sonetto

Vil, la paura ti fa brutto e smorto,  
Crocesignato paltoniere in guanti,  
Lingua di Puglia e schiuma di bir-  
[banti,

Io ti sfido alla lotta a ferro corto.

Calunniator, tu mi mi volevi morto,  
Ma ancor son vivo a te davanti,  
Vedi, tu non prostri e non mi schianti,  
Non m'impedisci d'arrivare in porto.

Se la tua lingua avvelenata e impura  
Dietro farisce come vil coltello,  
Anco la penna mia taglia sicura!

Io ti strappo la croce dall'occhiello,  
Macchiato cavalier pien di paura,  
E con bollo d'infamia io ti suggello.

Anche qui qual ricchezza e varietà  
d'immagini, quanta forza ed efficacia  
di fraseggiare, sempre nitide, proprie  
e adamantine; quanta flessuosa e ar-  
moniosa sonorità nel verso.

Insomma il Mattioli è grande, oso  
anzi dirlo con convinzione grande as-  
sa!, mentre rifulgono in lui le più  
notevoli qualità dei nostri grandi da  
Dante e Petrarca, al Foscolo, al Leo-  
pardi, al Giusti. Egli è poi tutto Ita-  
liano nell'animo e nella forma. E ciò  
costituisce il suo migliore elogio.

Rovigo, 25 agosto 1887.

Prof. VALERIANO VALERIANI

Preside del R. Liceo Celio di Rovigo.

## Grande incendio a Bologna

La sera di lunedì è scoppiato un  
gravissimo incendio nella fonderia Cal-  
zoni fuori di porta Galliera presso la  
stazione ferroviaria. Dalla città si ve-  
devano i sinistri bagliori delle altis-  
sime fiamme.

Accorsero sul luogo le autorità ci-  
vili e militari, moltissima truppa e  
otto pompe. Ma in breve ora, il fuoco  
fece rapidi progressi e minacciò le  
case vicine. Il danno è rilevante; l'a-  
cqua mancava.

È bruciato interamente il magaz-  
zino dei modelli di legno della fon-  
deria Calzoni. Infine si circoscrisse  
totalmente il fuoco, che aveva as-  
sunto paurose proporzioni, perchè  
l'officina è circondata dalla distille-  
ria Buton, dalla drogheria Bernaroli  
e dallo stabilimento di confetture Pe-  
tazzoni. Il danno è di 120 mila lire.  
Dubitasi che la causa sia dolosa. —  
Difatti in pochi giorni, avvenne l'uc-  
cisione del capo lavorante dell'officina  
ed un altro incendio. Inoltre dicasi  
minacciato uno sciopero.

Mezza Bologna è accorsa sul luogo.  
Nessuna disgrazia di persone. La di-  
struzione dei gessi distrugge le fati-  
che di cinquanta anni.

## Un po' di tutto

## Un piroscalo colato a fondo.

— Il piroscalo *Minerva*, diretto a Ca-  
gliari, investì presso Capo Spartiven-  
to, a 300 metri da terra, in uno sco-  
glio subacqueo, che sembra non fosse  
segnato nella carta di bordo. All'ur-  
to la prora si spacò e il piroscalo  
calò a fondo, non così presto però che  
non lasciasse tempo all'equipaggio di  
salvarsi.

**Un grosso furto.** — A Solopaca  
(Benevento), di notte, ladri ignoti me-  
diante scalata, e rottura di una fine-  
stra, penetrarono nel locale della Ban-  
ca popolare, rubarono diverse cambia-  
li, oggetti d'oro, e contanti per il va-  
lore di L. 14,100.

Le cambiali furono lacerate assieme  
ai registri.

**Un sindaco borseggiato.** —  
Nara l'Arena che il sindaco di Camer-  
lata (Como) signor Nesi, grosso ne-  
goziante in legnami, di ritorno da  
compre di legname nel Trentino, sal-  
lava ad Ala sul treno che giunge a  
Verona verso le 10 e mezzo. Essendo  
si addormentato, gli vennero portate  
via 2000 lire e varie cambiali.

**Guardaboschi assassino.** —  
Telegrafano da Capestrano (Aquila)  
che il guardaboschi Pietro Sette uc-  
cise, sulla strada provinciale, con cin-  
que colpi di fucile, il suo collega Se-  
bastiano Riccioni.

L'assassino, che si dice fosse ub-  
briaco, venne arrestato poco dopo.

**Un sonetto all'imperatore  
del Brasile.** — I giornali brasiliani  
pubblicano un sonetto che l'impe-  
ratore del Brasile incominciò pochi  
giorni prima di partire e terminò du-  
rante il suo viaggio.

Nel sonetto l'imperatore rivolge un  
saluto al Brasile. Dice di aver fatto  
tutto il possibile per la felicità del  
suo popolo.

Qui si crede di vedere in tale so-  
netto l'addio definitivo di Don Pedro  
al potere imperiale.

**Il campione boxeur.** — In se-  
guito al concorso di Boxe, che ha av-  
uto luogo a Boston, J. Sullivan è stato  
proclamato campione universale. Gli  
fu conferita una cintura in oro mas-  
siccio ornata di 291 diamanti. Questa  
cintura che non costa meno di 50 mila  
lire, porta l'iscrizione seguente: «Al  
maestro del mondo J. Sullivan, — I  
cittadini degli Stati Uniti — 4 agosto  
1887.»

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

L'on. Crispi in una circolare ai pre-  
fetti, ordina che questi esercitino sui  
municipi e sui luoghi pii una sorve-  
glianza scrupolosa per impedire che  
ai trovatelli si diano dei nomi ridi-  
coli e sconvenienti come si ebbe a  
deplorare sinora.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un  
decreto col quale si istituisce l'ufficio  
di Stato Civile nella colonia italiana  
d'Assab.

Il Popolo Romano scrive che dalle  
notizie pervenute al Governo risulta  
che l'esecuzione della nuova legge di

Registro e Bollo procede dovunque re-  
golarmente. Il che in parte è dovuto  
alle facilitazioni che l'amministrazione  
ha opportunamente accordate nei pri-  
mordi dell'applicazione della nuova  
legge.

E' partito da Roma ieri l'on. Ber-  
tolè Viale ministro della guerra.

Sono arrivati gli on. Zanardelli mi-  
nistro di grazia e giustizia, Della  
Rocca segretario generale degli in-  
terni e Corvetto segretario generale  
della guerra.

E' atteso Magliani.

Il regolamento per il Credito A-  
grario si compone di quarantuno ar-  
ticoli.

Vi saranno due specie di cartelle,  
una da cento, l'altra da duecento lire.  
Potranno essere al portatore o pure  
nominali, e queste potranno a-  
vere cadole al portatore.

Si dice essere pervenuta all'onore-  
vole Crispi una lettera del conte An-  
tonelli, circa il contegno che terrebbe  
Menelik in occasione di un con-  
flitto di re Giovanni e di Ras Alula  
coll'Italia.

Naturalmente i particolari della  
lettera sono tenuti segreti.

Si smentisce che l'Antonelli venga  
presto in Italia.

Fra le domande giunte per parte-  
cipare al corpo dei volontari in Africa  
vi sono quelle di 10 ufficiali e di 62  
fra sotto-ufficiali, caporali e soldati,  
di cui 7 appartengono al battaglione  
che è comandato dal maggiore Bo-  
retti e che trovavasi a Sahati.

L'on. Gerardi, segretario generale  
alle finanze, quando stamane ritornò  
alla capitale, prese subito gli accordi  
col ministro Magliani per afferrare  
la costituzione degli uffici che do-  
vranno applicare la legge ed i rego-  
lamenti per la perequazione fondiaria.

Tutti gli uffici dovranno essere or-  
dinati per la fine del marzo 1888.

## (Nostrì dispacci)

Roma, 31, ore 8.15 ant.

Il governo è risoluto a non ac-  
cettare proroghe nei trattati com-  
merciali; non concludendo i nuo-  
vi durante l'anno esso applicherà  
le tariffe generali. Luzzatti è in-  
caricato di accordi coll'Inghilterra  
siccome base all'effetto di non ver-  
dere respinta qualsiasi convenzione  
che fosse per concludersi.

— Desta impressione un note-  
vole articolo della *Riforma* in cui  
dimostra l'erroneità del contegno  
della Francia colle proprie misure  
di rigore ai nostri confini; sog-  
giunge che giammai l'iniziativa  
della guerra muoverà da noi.

— Incertissima la situazione in  
Bulgaria. Però la Turchia segue i  
consigli dell'Italia e non è dispo-  
sta nè a intervenire nè a no-  
minare un commissario proposto  
dalla Russia. Coburgo è poi riso-  
luto a respingere la forza colla  
forza.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30. — Stamane fu tele-  
grafato l'ordine di mobilitare il 17.  
Corpo. La mobilitazione comincia do-  
mani.

## Cose di Spagna

Madrid, 30. — Le notizie dal-  
l'Avana ai giornali di New York sono  
esagerate. Non avvenne alcuna colli-  
sione, tutto si limitò a manifestazioni.

Un dispaccio dell'*Iberia* da Porto-  
rico dice che una cospirazione sepa-  
ratista fu scoperta; — aveva il pro-  
prio centro d'azione a Ponce. Il go-  
vernatore si recò in questa città per  
prendere le misure chieste dalla situa-  
zione. I dettagli mancano; si sa sol-  
tanto che un complotto venne scoper-  
to, perchè furono arrestate 40 perso-  
ne, compreso il Presidente autonmi-  
sta di Ponce.

Un'ultimo dispaccio da Cusa, dice  
che vi regna la massima tranquillità.

## Le grandi manovre

Reggio d'Emilia, 30. — In-  
vitati a dejeuner da Pallavicini, giun-  
sero stamane da Modena gli ufficiali  
esteri, il generale Rocca da Parma, e  
il generale De Vecchi.

Pallavicini brindò alle missioni e-  
stere, all'esercito, alle potenze amiche  
ed alleate.

Rispose il generale austriaco Dehor-

wen più anziano, brindando al Re Um-  
berto e alla famiglia reale.

Gli ufficiali esteri soddisfattissimi  
dell'accoglienza ripartirono per Mo-  
dena.

Le truppe concentrate per formare  
i corpi d'esercito, riposano.

## Cose di Bulgaria

**Pietroburgo, 30.** — Il *Novosti*  
annunzia che la Porta accettò la pro-  
posta della Russia, secondo la quale  
Ehrenroth ex ministro della guerra in  
Bulgaria, si nominerà governatore di  
Bulgaria, finchè la nuova Sobranja  
creerà legalmente un principe. La  
Porta avrebbe pure consentito di af-  
fidare provvisoriamente ad Ehrenroth  
le funzioni di governatore della Ru-  
melia. Non tratterebbe della candi-  
datura di Ehrenroth al trono di Bul-  
garia. La Porta si sforza di ottenere  
il consenso delle potenze a tale com-  
binazione.

Il *Novosti* soggiunge: Se Coburgo  
non lascia volontariamente la Bulgaria,  
ovvero se le persone che dispongono  
del potere in Bulgaria si oppongono  
che si installi Ehrenroth, la Porta si  
impegna di fare entrare in Bulgaria  
l'esercito turco, incaricato di agire  
contro i recalcitranti.

Sofia, 29. — Stambouloff è giun-  
to e attende alla formazione del ga-  
binetto.

F. ZON, Direttore responsabile.

R. Istituto Femminile  
DI SAN BENEDETTO  
in Montagnana

Col 1.° Novembre prossimo avrà  
luogo la riapertura di questo Col-  
legio Femminile Nazionale il di cui  
scopo è di dare alle fanciulle i-  
struzione ed educazione italiane ad  
ingentilire lo spirito colla coltura  
di eletti studi, a prepararle alla  
vita di famiglia ed a renderle alla  
loro volta valide educatrici di buoni  
ed utili cittadini.

L'Istituto viene condotto  
dal R. Governo a mezzo di  
una Commissione di Cittadi-  
ni assistita da un Consiglio  
di Dame della Città.

Gli studi sono divisi in due corsi:  
corso ordinario d'anni quattro  
partendo dalla prima elementare;  
corso di perfezionamento di  
due anni.

La retta è fissata in L. 440 e  
le altre norme sono stabilite nel  
programma a stampa il quale po-  
trà richiedersi da chiunque alla  
Direzione del R. Istituto.

## C. P. PAVAN

## CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia  
d'oro per oggetti di Chirurgia den-  
tistica, per denti e dentiere in oro  
ed altra composizione.

## MALATTIE

dell'orecchio, della gola  
e del naso

IL Insegnante otolo-  
Dott. V. Grazi, logia e laringologia  
nel R. Istituto de-  
gli studi superiori e di perfezio-  
namento in Firenze, darà consul-  
tazioni in Padova (Albergo della  
Croce d'Oro) un solo giorno, il  
4 Settembre, dalle 10 alle  
11 ant. per le suddette malattie,  
di cui è specialista.

A. M. D. Fontana  
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.  
Applica Denti e Dentiere se-  
condo la nuova invenzione senza  
polori.

## G. GUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)



# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Anno Scolastico 1887 - 1888

## COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)  
Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

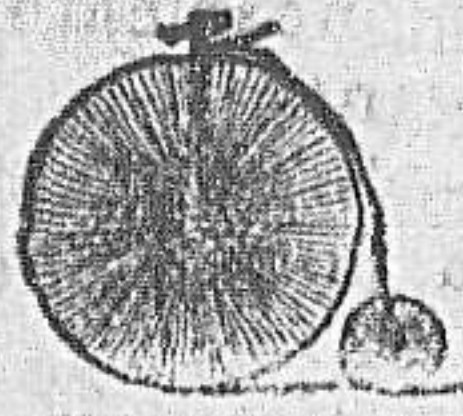
L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZI

Da Venezia Alessandro — ASOLO

### AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re  
Foro Bonaparte, 54 — Milano

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con ilacone e pennello L. 1.  
Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31.



Si vende in Padova presso le farmacie Poli Silvio, Zanetti al Duomo.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

## PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1835

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posatore ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A. B.

Ricerchasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

## LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo